

Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: Le travail français en Allemagne pendant la seconde guerre mondiale

Scuola: liceo linguistico opzione Esabac

Materia: francese e storia (percorso interdisciplinare)

Classe: V

Argomento curricolare:

Il percorso sul quale ho scelto di lavorare si inserisce nel tema della seconda guerra mondiale vista dal lato francese. A partire da questo ambito così vasto e ricco di opportunità sul piano didattico, ho pensato di fermarmi su un aspetto che mi pare significativo, ovvero lo **sfruttamento della manodopera francese in Germania tra il 1940 e il 1944**. Questo fenomeno sarà analizzato tramite la **propaganda d'occupazione e di Vichy**.

Ho selezionato un corpus di documenti che dovrebbero permettere agli alunni di ricostruire una delle forme concrete di collaborazionismo del regime di Vichy, ovvero l'apporto massiccio di manodopera francese mandata in Germania, attraverso le sue diverse tappe: dall'incitamento, con il lavoro volontario e la cosiddetta "relève", fino alla precettazione con il Servizio di Lavoro Obbligatorio (STO). Poiché l'argomento specifico è generalmente poco conosciuto, avremo la possibilità di proporre dei materiali che non saranno immediatamente trasparenti e che daranno quindi luogo a una situazione di conflitto cognitivo.

Il percorso tematico che ho progettato si rivolge a una classe quinta che ha già trattato adeguatamente la seconda guerra mondiale. La cronologia, i fatti, le nozioni e i personaggi storici fondamentali di questo periodo devono essere considerati prerequisiti imprescindibili.

La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

L'itinerario proposto si configura come una progressione, che corrisponde al graduale impossessarsi del significato dei documenti proposti da parte della classe. Gli alunni sono gli attori di questo processo, mentre le attività e le consegne che vengono loro proposte permettono di canalizzare in maniera proficua l'energia e la tensione cognitiva verso l'emergere del senso.

Di fronte ai documenti gli alunni si trovano nei panni dello storico, dell'investigatore. Di fronte a un problema, a degli elementi oscuri, interrogano il documento per trovare **delle risposte che sono all'interno del documento stesso, ma che non sono immediatamente disponibili**.

L'appropriazione del senso da parte degli alunni si presenta fin dal principio come **sfida**. A partire da qualche indizio, bisogna trovare la chiave dell'enigma. La motivazione viene in questo caso da un'urgenza, un'utilità immediata: sono stimolati a utilizzare tutti i mezzi che possiedono per risolvere un problema, per confermare la loro ipotesi, per smentire quella di qualcun altro.

Ho scelto un documento di partenza che nelle mie intenzioni dovrebbe funzionare come una "leva" per instaurare una situazione di apprendimento, poiché fa sorgere tutta una serie di problemi e di interrogativi che l'alunno deve risolvere; in caso contrario perderà il senso del documento.

[video di partenza](#)

Lancio della Sfida.

Il documento proposto è tratto da un filmato diffuso da *France Actualités* il 19 novembre 1943 (ovviamente questa informazione non verrà data agli alunni!). Il filmato presenta “il concorso della lettera più bella, aperto a tutti i piccoli francesi che hanno un parente prossimo tra coloro che sono partiti”. Il concorso è organizzato dal “segretariato di Stato all’informazione e dall’Associazione nazionale dei lavoratori in Germania”.

Il documento pone fin da subito agli alunni dei problemi di orientamento in senso cronologico: in che periodo collocarlo? Non si tratta di qualcosa di recente, questo lo capiscono immediatamente, è sufficiente vedere gli scolari che intingono il pennino nel calamaio. Ma poi, datarlo con precisione non è così semplice.

Il supporto stesso giocherà un ruolo di depistaggio, perché gli alunni (almeno in un primo momento) penseranno alla televisione e non al cinema. Per cercare di datare il documento potrebbero digitare in *google* “date du premier journal télévisé”, troverebbero 1949, dunque dopo la guerra.

Nel filmato si parla di francesi che lavorano in Germania, e devono essere molti perché nella classe in questione tutti i bambini scrivono a un parente lontano. Ma la Francia non è mai stata un paese di emigranti, e di emigranti in Germania meno che meno. Insomma, un vero rompicapo.

Noi sfrutteremo questo **disorientamento** e questa **frustrazione iniziale** per incitare la classe a un prolungamento, a un seguito dell’**indagine** partendo da un lavoro di analisi supplementare con l’aiuto di altri supporti.

L’emergere di una problematica destabilizzerà le impressioni iniziali degli alunni, che dovranno attivare tutta una serie di abilità per tentare di decifrare degli **aspetti che rimettono in causa le loro certezze e le loro rappresentazioni mentali**.

L’azione didattica prevede la predisposizione di una “board” in una piattaforma didattica che assolva al contempo a diverse funzioni:

- rendere disponibili e fruibili i documenti (iconografici e multimediali) agli alunni sia in classe sia a casa,
- prevedere appositi spazi di discussione per inserire spunti di riflessione da parte del docente, eventuali domande e commenti da parte degli alunni
- fornire degli sportelli di consegna per i compiti periodicamente assegnati.

La scelta è caduta su WeSchool, che ha rispetto ad altre piattaforme un aspetto più fresco e accattivante e ha delle funzionalità che rispecchiano discretamente le nostre esigenze.

Di seguito il link alla lavagna virtuale da me creata: [Travail en Allemagne et propagande](#)

Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:

In generale la scansione delle attività prevede un’alternanza tra il lavoro di indagine sui documenti proposti tramite le domande guida proposte dall’insegnante, che gli studenti svolgeranno a casa, e le lezioni dialogate in classe, durante le quali grazie agli apporti forniti in maniera collaborativa da tutti gli studenti si arriverà a far scaturire il senso di ciascun documento e a delineare in maniera adeguata il contesto storico.

Riporto di seguito una scansione di massima dei tempi.

Lezione 1

Visione del documento di partenza ([video di partenza](#)) senza fornire alcuna contestualizzazione agli alunni. Il video viene mostrato più volte e si stimolano gli alunni a formulare ipotesi facendo loro delle domande:

D'abord, de quoi s'agit-il ? (D'un extrait vidéo, d'une séquence filmée...)

De quelle période ? Faites des hypothèses de périodisation sur la base du décor et de tous les indices que vous repérez.

Quelle était la situation de diffusion de cette vidéo ? Par quel moyen était-elle diffusée ?

Qui sont les personnages ? On entend d'abord une voix-off (de qui ? d'un commentateur, d'un journaliste), après on voit et on entend parler un vieux monsieur (de qui s'agit-il ? probablement d'un personnage public, d'un homme d'état... le ton est celui d'un discours officiel) et finalement nous voyons un instituteur et des écoliers dans une salle de classe.

Quel est le sujet du discours du vieux monsieur ? Qu'est-ce qui se passe dans la salle de classe ?

Successivamente viene fornita loro la trascrizione ([transcription 1](#)) sulla base della quale gli alunni confermano o rettificano le ipotesi fatte sulla base delle informazioni supplementari acquisite. Si stimola il loro intervento con altre domande:

Où sont les « parents éloignés » des enfants français ? (Indice : par qui est organisé le concours ?)

Pourquoi est-ce qu'ils travaillent en Allemagne ? Et quel type de travail font-ils ?

Per casa (1)

Lavoro di analisi sulla prima sequenza di manifesti di propaganda, quelli sul lavoro volontario ([affiches série 1](#)) con le domande fornite su WeSchool ([questionnement 1](#)).

Lezione 2

Il lavoro in classe si sviluppa a partire dai contributi forniti da ciascun alunno.

Per casa (2)

Lavoro di analisi sui video di propaganda [1](#) e [2](#) forniti sempre tramite la board WeSchool insieme alle trascrizioni ([transcriptions 2,3](#)) e alle domande guida ([questionnement 2](#)).

Lezione 3

Il lavoro in classe si sviluppa a partire dai contributi forniti da ciascun alunno.

Per casa (3)

Lavoro di analisi sulla seconda sequenza di manifesti di propaganda, quelli sulla *relève* ([affiches série 2](#)) con le domande fornite su WeSchool ([questionnement 3](#)).

Lezione 4

Il lavoro in classe si sviluppa a partire dai contributi forniti da ciascun alunno.

Per casa (4)

Lavoro di analisi sui video di propaganda [4](#) [5](#) e [6](#) forniti sempre tramite la board WeSchool insieme alle trascrizioni ([transcriptions 4,5,6](#)) e alle domande guida ([questionnement 4](#)).

Lezione 5

Il lavoro in classe si sviluppa a partire dai contributi forniti da ciascun alunno.

Si propone poi un altro documento su cui lavorare, una cartolina di precetto ([avis](#)) e si propongono le consuete domande guida ([questionnement 5](#)).

Per casa (5)

Lavoro di analisi sulla terza sequenza di manifesti di propaganda, quelli sul servizio di lavoro obbligatorio ([affiches série 3](#)) con le domande fornite su WeSchool ([questionnement 6](#)).

Lezione 6

Il lavoro in classe si sviluppa a partire dai contributi forniti da ciascun alunno.

Per casa (6)

Lavoro di analisi sugli ultimi due documenti ([après](#)) con le domande fornite su WeSchool ([questionnement 7](#)).

Lezione 7

Conclusione dei lavori e bilancio finale.

Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:

La **verifica formativa** avverrà costantemente nel corso delle attività e avrà valore di feedback tanto per gli alunni quanto per l'insegnante. La **verifica sommativa** prevede la realizzazione da parte di ogni alunno e la presentazione alla classe di un percorso personale sul tema affrontato, scegliendo liberamente quattro documenti all'interno del corpus proposto.

In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale?
(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)

Questo approccio è in realtà tradizionalissimo (cosa c'è di più tradizionale del metodo socratico di far partorire al proprio interlocutore la verità tramite il dialogo, stimolandolo attraverso le domande opportune?), appunto forse è talmente tradizionale che qualcuno potrebbe trovarlo innovativo.

Nella mia umile opinione oggi, grazie alle nuove tecnologie, si possono fare lezioni esteticamente più "belle", curate e funzionali (vent'anni fa con i lucidi non era proprio la stessa cosa!) e c'è inoltre il grosso vantaggio per un insegnante di riuscire ad abilitare (*costringere?*) tutti a partecipare fornendo il proprio contributo. Ma i *bravi* insegnanti non facevano lezione frontale neppure quando ero studentessa io, e al giorno d'oggi la lezione frontale in purezza non esiste in nessuna aula, è un mostro mitologico che sopravvive solo in *certa* letteratura.

In ogni caso, l'approccio che io propongo, e che chiaramente non ho inventato, pone al centro dell'azione didattica la **domanda**, che deve essere una domanda *di qualità*, la domanda giusta nel momento giusto. In un contesto di lezione dialogata, appoggiandosi alle proprie conoscenze pregresse, gli alunni sono portati a interrogarsi su elementi per loro nuovi. Presi dal loro desiderio di soddisfare un bisogno immediato (la *curiosità*) probabilmente non realizzeranno (non subito perlomeno) la dimensione profonda di questa tensione intellettuale, di questa "quête".

Ma l'insegnante sfrutterà queste dinamiche per fare in modo che i suoi allievi:

- imparino a leggere e interpretare documenti autentici
- si abituino a reinvestire e a trasferire le loro conoscenze e le loro competenze
- sviluppino un'intelligenza "attiva"
- comprendano il funzionamento della propaganda smontandone i meccanismi
- si costruiscano uno sguardo critico sull'attualità sulla base degli strumenti acquisiti
- traggano piacere dal fare tutto questo.